



STATO-CITTÀ INFORMA

Newsletter
dell'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali



"Città Ideale" Olio su tela - Artista Anonimo 1480/1490

© MiC, Palazzo Ducale di Urbino Direzione Regionale Musei Nazionali Marche

Gentili lettori,

nel ringraziarvi per l'interesse dimostrato per la newsletter dell'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, vi proponiamo il numero di novembre, dove troverete, tra l'altro, il resoconto della seduta della Conferenza del 27 novembre, un approfondimento sul nuovo impianto normativo in materia di rifiuti e un focus sul decreto per lo sviluppo dell'economia locale a sostegno del piccolo commercio a dettaglio.

Auspichiamo che possa esservi utile la selezione di notizie di alcuni bandi diretti agli Enti locali, come il bando per la manutenzione delle strade nei piccoli comuni, il nuovo avviso sui contributi alle spese di progettazione, l'avviso per il reclutamento di personale specializzato e un bando per la valorizzazione del patrimonio pubblico nelle regioni del sud.

Buona lettura!

IN EVIDENZA:

Attività della CSC: la seduta del 27 novembre

La riforma del sistema rifiuti e la governance locale

Il decreto per lo sviluppo dell'economia locale

Questa newsletter è redatta dall'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Per riceverla scrivi a newsletter.segreteria@conferenzastatocitta.gov.it e per aggiornamenti, seguici su: www.conferenzastatocitta.gov.it



IN QUESTO NUMERO

Newsletter n. 2

pag. 3 Attività della CSC

La Seduta del 27 novembre

pag. 4 Approfondimento del mese

**La riforma del sistema rifiuti e la
governance locale**

pag. 5 Focus su...

**Il Decreto per lo sviluppo
dell'economia locale**

**pag. 6 Fondi Europei e nazionali per gli
Enti locali**

**Il fondo per la manutenzione delle
strade nei piccoli Comuni**

pag. 6 Dal centro al territorio

Le News del mese

pag. 7 Sciogli l'acronimo

Sai che cosa significa CTFS?



La seduta del 27 novembre

La Conferenza Stato-Città ed autonomie locali si è riunita nel mese di novembre 2025 in via ordinaria giovedì 27 ed ha trattato tutti i punti all'ordine del giorno, ad eccezione del punto relativo al Fondo di Solidarietà Comunale 2026, che è stato rinviato ad una prossima seduta.

Tra i provvedimenti esaminati si evidenzia il decreto di riparto del fondo finalizzato a ristorare i comuni per le minori entrate derivanti dall'esenzione dell'imposta municipale propria per gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale. L'importo ripartito è di 2,93 milioni di euro per il 2024. ANCI e UPI hanno poi espresso intesa sullo schema di provvedimento relativo al riparto per le Province e Città metropolitane per il triennio 2026-2028 dei fondi, di cui all'articolo 1, commi 783 e 784, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e all'articolo 1, comma 773, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, nonché del concorso alla finanza

pubblica da parte delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, di cui all'articolo 1, comma 418, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e all'articolo 1, comma 150-bis, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Il provvedimento è successivo all'approvazione, da parte della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) nella seduta dell'11 novembre 2025, della Nota metodologica per la determinazione dei fabbisogni standard per il 2026 e della Nota metodologica sulla capacità fiscale delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario. Parere favorevole è stato dato anche al decreto che assegna circa 8,8 milioni di euro ai Comuni di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, sulla base delle stime di minori entrate derivante dall'esenzione IMU per i fabbricati ubicati nelle zone colpite dai sismi.

Inoltre, ANCI e UPI hanno dato parere favorevole all'adozione della nota metodologica relativa alla determinazione dei fabbisogni standard per le Province e le Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario, per l'anno 2025.

Da ultimo, la Conferenza ha espresso parere favorevole sullo schema di DPCM emanato ai sensi dell'articolo 16-bis del D.L. 16 settembre 2024, n. 131, in attuazione alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 6 novembre 2018 e alle decisioni della Commissione europea del 19 dicembre 2012 e del 3 marzo 2023 in materia di aiuti di Stato non compatibili. La norma dispone che i soggetti passivi che abbiano presentato dichiarazioni IMU/TASI ENC per il 2012 o il 2013 indicando un'imposta a debito superiore a 50.000 euro annui, ovvero che siano stati destinatari di accertamenti per importi eccedenti tale soglia, sono tenuti a presentare, esclusivamente in via telematica, entro il 31 marzo 2026, la dichiarazione per recupero dell'ICI non versata dagli enti non commerciali relativa al periodo 2006-2011. Con successivo decreto del direttore generale delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita l'ANCI, saranno adottati il modello di dichiarazione telematica e le relative istruzioni.



Per saperne di più:

[la Seduta del 27 novembre](#)

La riforma del sistema rifiuti e la governance locale

Il nuovo impianto normativo in materia di rifiuti (DL 116/2025 convertito dalla legge 147/2025) attribuisce agli Enti locali un ruolo operativo rafforzato, riconoscendo loro nuove funzioni di controllo, accertamento e coordinamento territoriale.

Le innovazioni introdotte incidono direttamente sulle attività quotidiane dei Comuni, semplificando le procedure e potenziando gli strumenti a disposizione delle amministrazioni locali e delle Polizie Municipali. In particolare, per quanto riguarda i controlli, i Comuni possono utilizzare le immagini acquisite dai propri sistemi di videosorveglianza, anche per accertare abbandoni di rifiuti e violazioni al Codice della Strada. L'uso della videosorveglianza comunale diventa parte integrante dell'attività di accertamento prevista dall'art. 13 della legge 689/1981, rafforzando la capacità dei Comuni di documentare gli abbandoni e attivare rapidamente i procedimenti sanzionatori.

La legge poi conferma e valorizza il ruolo del Sindaco quale autorità competente a irrogare le sanzioni amministrative per i cosiddetti micro-abbandoni – ossia l'abbandono di piccoli rifiuti, mozziconi, imballaggi, fazzoletti e materiali di dimensioni ridotte.

Alla luce della nuova disciplina sono sanzioni amministrative di competenza comunale le ipotesi di: abbandono di prodotti da fumo; abbandono di rifiuti di piccolissime dimensioni; i casi di deposito irregolare di rifiuti urbani accanto ai contenitori stradali.

Emerge un più forte nesso tra sicurezza della circolazione e tutela ambientale, riconoscendo che l'abbandono di materiali e rifiuti sulle carreggiate costituisce un pericolo sia per l'ambiente sia per la sicurezza dei cittadini. Per gli abbandoni di rifiuti effettuati mediante l'uso di veicoli sono previste sanzioni pecuniarie e la sospensione della patente di guida, la cui durata varia in funzione della gravità dell'illecito.

Per Saperne di più:

[l'approfondimento sul sito CSC](#)

D.L. Rifiuti: Contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti



Il Decreto per lo sviluppo dell'economia locale

E' stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 21 novembre 2025, il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 6 ottobre 2025, corredato dell'allegato A "Piano di riparto", relativo al riparto del fondo destinato alla promozione dell'economia locale per l'anno 2024, per un importo complessivo di euro 179.923,45 in favore dei 31 comuni - con popolazione fino a 20.000 abitanti - che hanno validamente certificato al Ministero dell'interno, con la prevista procedura telematica, la concessione, nel medesimo anno, delle agevolazioni per la promozione dell'economia locale.

Al fine di contrastare la desertificazione commerciale dei piccoli centri urbani è prevista la concessione di agevolazioni per i settori dell'artigianato, del turismo, della fornitura di servizi per la tutela ambientale, la fruizione di beni culturali e tempo libero e il commercio al dettaglio, compresa la somministrazione di alimenti e di bevande al pubblico, seppur con alcuni limiti. Le agevolazioni riguardano l'ampliamento di esercizi commerciali già esistenti o la riapertura di esercizi chiusi da almeno sei mesi, situati nei territori di comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti. Sono escluse dalle agevolazioni le attività di compro oro e le sale per scommesse o che detengono al loro interno apparecchi da intrattenimento. Sono esclusi inoltre i subentri, a qualunque titolo, in attività già esistenti precedentemente interrotte, nonché le aperture di nuove attività e le riaperture, conseguenti a cessione di un'attività preesistente da parte del medesimo soggetto che la esercitava in precedenza.

Le agevolazioni consistono nell'erogazione di contributi per l'anno nel quale avviene l'apertura o l'ampliamento degli esercizi citati e per i tre anni successivi e la misura di essi è rapportata alla somma dei tributi comunali dovuti dall'esercente e regolarmente pagati nell'anno precedente a quello nel quale è stata presentata la richiesta di concessione, fino al cento per cento dell'importo.

Nella seduta del 24 giugno 2025, la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, ha reso parere favorevole sul provvedimento.

Il contributo è destinato a 31 comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti, che hanno validamente certificato, al Ministero dell'interno, la concessione nel 2024 di agevolazioni in favore di soggetti operanti nei settori dell'artigianato, del turismo, della tutela ambientale, dei beni culturali, del tempo libero e del commercio al dettaglio, inclusa la somministrazione di alimenti e bevande.



Per Saperne di più:

[la seduta del 24 giugno](#)

Il fondo per la manutenzione delle strade nei piccoli Comuni

E' on-line il bando 2025 del "Fondo per gli investimenti stradali nei piccoli Comuni" che, con una dotazione di 12 milioni di euro per il 2025, intende finanziare gli interventi di messa in sicurezza e manutenzione delle strade dei Comuni sotto i 5000 abitanti per un importo massimo lordo del contributo, che può essere concesso a ciascun Comune beneficiario, pari complessivamente ad euro 150.000, per uno o più interventi.

I Comuni possono presentare istanza attraverso la piattaforma dedicata al seguente link: <https://istanzedigitali.mit.gov.it> fino alle ore 12 di lunedì 15 dicembre 2025.

Il Fondo, introdotto quale misura di attenzione nei confronti dei comuni più piccoli e al contempo più virtuosi nell'utilizzo delle risorse, ha permesso, negli anni 2023 e 2024, di finanziare interventi in 326 comuni, per un valore complessivo di 39,5 milioni di euro.

Le risorse sono ripartite tra ambiti territoriali regionali e in relazione alla media semplice della popolazione dei Comuni individuati.



Per approfondimenti consulta la scheda di dettaglio sul sito CSC. ----->

Scopri inoltre la selezione di Bandi Europei presenti sul nostro sito ----->

DAL CENTRO AL TERRITORIO

Ecosistemi culturali al Sud Italia: nuovo bando da 1 milione di euro

Notizia del 7 novembre 2025

Al via la terza edizione del bando "Ecosistemi culturali al Sud Italia" valido per progetti di valorizzazione del patrimonio pubblico nei Comuni delle regioni del Mezzogiorno, esteso ad Abruzzo e Molise. Candidature entro il 2 febbraio 2026

[Continua...](#)

Scuole più accessibili: nuovo bando del MIM per l'abbattimento delle barriere architettoniche

Notizia del 12 novembre 2025

L'Avviso, pubblicato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, apre la strada agli enti locali a finanziamenti destinati ad iniziative finalizzate a promuovere l'accessibilità universale e la fruibilità degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

[Continua...](#)

Spese di progettazione: al via le domande per i contributi 2026

Notizia del 26 novembre 2025

Il contributo è riconosciuto agli Enti locali per le spese di progettazione relative a lavori per la messa in sicurezza del territorio contro il rischio idrogeologico, strade, ponti e viadotti, nonché per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza di edifici scolastici.

[Continua...](#)

Infografica

Che cos'è?

è un Organo tecnico collegiale istituito presso il MEF dalla legge 208/2015, art.1, comma 29 e svolge attività di analisi e valutazione tecnica a supporto dell'attività del decisore pubblico

Cosa s'intende per Fabbisogni standard:

I fabbisogni standard rappresentano le necessità finanziarie reali degli enti locali in base alle loro caratteristiche territoriali e socio-demografiche e costituiscono il riferimento cui rapportare progressivamente il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni

Composizione:

La Commissione è composta da rappresentanti di tutti i livelli di governo (Stato, Regioni e Province autonome, Province, Città metropolitane e Comuni) e costituisce una sede di confronto tecnico e cooperazione multilivello

Partner Tecnici

La Commissione collabora con partner tecnici qualificati, come la Ragioneria Generale dello Stato, Sogei, IFEL, per la definizione dei fabbisogni standard e delle altre attività tecniche

Compiti:

- validare la metodologia da utilizzare per l'individuazione dei fabbisogni standard degli Enti locali e il relativo aggiornamento della base dati utilizzata
- valutare la compatibilità finanziaria dei LEP e il monitoraggio della relativa attuazione
- esprimere parere tecnico sui criteri di riparto del FSC, del FELS e di altri importanti provvedimenti in materia di finanza locale
- presentare, con cadenza biennale, una relazione alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale in merito allo stato di attuazione delle disposizioni di cui ai capi II, III, IV e VI della legge 5 maggio 2009, n. 42, con particolare riferimento alle ipotesi tecniche inerenti la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e al funzionamento dello schema perequativo



Sai cosa significa CTFS?

La Commissione tecnica per i fabbisogni standard ha il compito di analizzare e valutare le attività, le metodologie e le elaborazioni relative alla determinazione dei fabbisogni standard degli Enti locali. I fabbisogni standard costituiscono il riferimento cui rapportare progressivamente il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni.

La Commissione tecnica per i fabbisogni standard è un organo tecnico collegiale, istituito presso il Ministero dell'Economia e Finanze, che ha tra i suoi compiti: 1) validare la metodologia da utilizzare per l'individuazione dei fabbisogni standard; 2) validare l'aggiornamento della base dati utilizzata; 3) offrire supporto tecnico nella definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) e nel monitoraggio della relativa attuazione; 4) curare l'istruttoria tecnica ed esprimere parere tecnico su importanti provvedimenti in materia di finanza locale, quali il riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC) e del Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi (FELS). La Commissione è istituita senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e si avvale delle strutture e dell'organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze. Ai componenti della Commissione non è corrisposto alcun compenso, né indennità, né rimborso di spese.

Fonti normative:

- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 – Legge di stabilità 2016
- Decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216 – Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province
- Legge 5 maggio 2009, n. 42 – Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 – art. 1 comma 451
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178 – art. 1 commi 784-785
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234 – art. 1 comma 592
- Legge 30 dicembre 2023, n. 213 – art. 1 commi 496-501



LA CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

È un organo collegiale con funzioni consultive e deliberanti, sede istituzionale permanente di confronto e raccordo tra lo Stato e gli Enti locali. Vengono poste all'esame della CSC le questioni relative all'ordinamento ed al funzionamento degli Enti locali (soprattutto con riferimento agli aspetti relativi alle politiche finanziarie e di bilancio), nonché le tematiche relative alle attività di gestione ed erogazione dei servizi pubblici e ogni altra questione, anche su richiesta dei Presidenti delle Associazioni rappresentative degli Enti locali. Inoltre, la Conferenza svolge compiti di coordinamento nei rapporti tra lo Stato e le autonomie locali, di studio, informazione e confronto con riferimento alle tematiche connesse agli indirizzi di politica generale e suscettibili di incidere sulle funzioni proprie o delegate degli Enti locali. La Conferenza Stato - città ed autonomie locali è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, dal Ministro dell'interno o dal Ministro per gli affari regionali.

L'attività della Conferenza Stato-città ed autonomie locali si esplica attraverso: pareri e intese; deliberazioni; promozioni di accordi; documentazione e studi; designazioni di rappresentanti degli Enti locali in organi di interesse nazionale.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali e la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, congiuntamente, costituiscono la Conferenza Unificata.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali si avvale del supporto di un Ufficio di Segreteria, struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Capo dell'Ufficio di Segreteria è Segretario della Conferenza.

IN COPERTINA

La tavola conosciuta come Città ideale, proveniente dal Monastero di Santa Chiara di Urbino, apparteneva probabilmente alla famiglia ducale. Elisabetta da Montefeltro, figlia di Federico, potrebbe aver portato con sé il dipinto quando entrò nel Monastero, dopo essere rimasta vedova nel 1482.



Intorno al 1861 l'opera entra a far parte delle collezioni statali del Museo dell'Istituto di Belle Arti di Urbino, che diverrà Galleria Nazionale delle Marche nel 1912.

L'opera è stata attribuita a diversi artisti, tra cui anche all'architetto Luciano Laurana per l'alta precisione del disegno e la somiglianza degli elementi architettonici classici con quelli presenti nel Palazzo Ducale di Urbino, di cui l'architetto fu in parte il progettista.

Attualmente gli studiosi assegnano la tavola ad un generico pittore dell'Italia centrale, che l'ha dipinta, presumibilmente, tra il 1480 e il 1490.

Il dipinto rappresenta gli ideali di perfezione e armonia del Rinascimento italiano, nella forma ordinata e simmetrica di una città che viene raffigurata con i principi scientifici della prospettiva centrale, evidente nel disegno geometrico della pavimentazione della piazza.

Domina la scena un grande edificio religioso a pianta circolare, forse un battistero o un mausoleo.

© MiC, Palazzo Ducale di Urbino Direzione Regionale Musei Nazionali Marche
ph. Claudio Riplati